

Scontro nel M5S in vista delle regionali

Alta tensione Raggi-Lombardi

■ Sale la tensione all'interno del MoVimento 5 Stelle in vista delle «regionali». La candidatura di Roberta Lombardi a governatrice del Lazio non è stata particolarmente gradita in Campidoglio. Anzi, la Raggi avrebbe confidato alla sua cerchia ristretta di reputare scorretta la decisione della parlamentare di scendere in campo per la poltrona di presidente della Regione nonostante abbia contro il sindaco di Roma. La Lombardi ha provato in questi giorni a spostare l'attenzione sulla Regione piuttosto che sulla dialettica all'interno del mondo pentastellato. Ma le parole concilianti nei confronti di Virginia Raggi e della sua amministrazione non sembrano aver sortito particolare effetto sul sindaco, che continua a preferire la candidatura di Valentina Corrado, consigliera regionale vicina a Luigi Di Maio e considerata non ostile al Campidoglio.

La Raggi reagisce così glaciale a chi le chiede un parere sulla Lombardi, che duramente l'aveva criticata in passato per il suo rapporto con Raffaele Marra. «Una candidatura come tante, sarà votata», dice il sindaco a proposito della parlamentare a margine di un evento all'Aranciera di San Sisto. Poi rispetto alla candidatura di Luigi Di Maio alle primarie per la scelta del candidato premier M5S, la Raggi sottolinea: «Il discorso è lo stesso, sarà votato. Sono le nostre regole, ogni volta vi stupite».

Roberta Lombardi, dal canto suo, prosegue nella sua linea low profile, cercando di tenere i toni il più basso possibile e predicando unità all'interno del MoVimento 5 Stelle anche in considerazione dei prossimi impegni elettorali, dal voto a Ostia il 5 novembre fino ad arrivare alle politiche e alle regionali. «Virginia ha ragione: siamo tutti necessari e nessuno è indispensabile. L'importante è l'elezione alla Regione Lazio. Uniti si vince quindi avanti tutti insieme», è il commento della Lombardi alle parole pronunciate dalla Raggi. E a proposito della candidatura di Di Maio a premier, la Lombardi spiega: «Una candidatura di fatto unica per il MoVimento, l'importante è che ci siano delle persone che si mettono a disposizione per il progetto del MoVimento. Che siano una o più non è quello l'importante è il programma e poi le persone si caricano sulle spalle di portarlo nelle sedi istituzionali». A chi le chiede per chi voterebbe alle primarie per la premiership, la parlamentare risponde: «Non posso influenzare nessuno. Sapete che non facciamo endorsement».

Dan. Dim.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

